



LA NOSTRA MESSA

21 giugno 2026 - XII DEL TEMPO ORDINARIO

Se col vessillo della croce e la fede nel Cristo la morte viene calpestata, bisogna concludere con certezza assoluta che non c'è nessun altro all'infuori di Cristo, che abbia riportato la palma del trionfo sulla morte e l'abbia ridotta così all'impotenza. Se la morte che prima dominava ed era perciò causa di terrore, dopo la morte e risurrezione del Salvatore viene disprezzata, appare evidente che essa è stata distrutta e vinta dallo stesso Cristo, quando salì sulla croce.

Sant'Atanasio. Discorso sull'Incarnazione del Verbo

RITI DI INTRODUZIONE

ANTIFONA D'INGRESSO Cf. Sal 27, 8-9

Il Signore è la forza del suo popolo, rifugio di salvezza per il suo consacrato. Salva il tuo popolo, o Signore, e benedici la tua eredità, sii loro pastore e sostegno per sempre.

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

SALUTO DEL PRESIDENTE

P. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

P. All'inizio di questa celebrazione eucaristica, chiediamo la conversione del cuore, fonte di riconciliazione e di comunione con Dio e con i fratelli.

(Breve pausa di silenzio)

Signore, che mai abbandoni i tuoi fedeli,
Kyrie, eléison. **Kyrie, eléison.**

Cristo, che intercedi presso il Padre,
Christe, eleison. **Christe, eléison.**

Signore, che ci doni la tua grazia,
Kyrie, eléison. **Kyrie, eléison.**

P. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

Donaci, o Signore, di vivere sempre nel timore e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore.

Per il nostro Signore Gesù Cristo. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.

Dal libro del profeta Geremia

20, 10-13

Sentivo la calunnia di molti:

«Terrore all'intorno!

Denunciatelo! Sì, lo denunceremo».

Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta:

«Forse si lascerà trarre in inganno,

così noi prevarremo su di lui,

ci prenderemo la nostra vendetta».

Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso,

per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere;

arrossiranno perché non avranno successo, sarà una vergogna eterna e incancellabile.

Signore degli eserciti, che provi il giusto,

che vedi il cuore e la mente,

possa io vedere la tua vendetta su di loro,

poiché a te ho affidato la mia causa!

Cantate inni al Signore,

lodate il Signore,

perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 68 (69)

La7 Re m Fa Sol m La m Re m
Nel-la tua gran-de bon-tà ri-spon-di-mi, o Di-o

Re m Sol m Do Fa Do

**℟. Nella tua grande bontà rispondimi,
o Dio.**

Per te io sopporto l'insulto
e la vergogna mi copre la faccia;
sono diventato un estraneo ai miei fratelli,
uno straniero per i figli di mia madre.
Perché mi divora lo zelo per la tua casa,
gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me. **℟.**

Ma io rivolgo a te la mia preghiera,
Signore, nel tempo della benevolenza.

O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi,
nella fedeltà della tua salvezza.

Rispondimi, Signore, perché buono è il tuo amore;
volgiti a me nella tua grande tenerezza. **℟.**

Vedano i poveri e si rallegrino;
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,
perché il Signore ascolta i miseri
non disprezza i suoi che sono prigionieri.

A lui cantino lode i cieli e la terra,
i mari e quanto brùlica in essi. **℟.**

SECONDA LETTURA

Il dono di grazia non è come la caduta.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani
5, 12-15

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato.

Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 15, 26b.27a

℟. Alleluia, alleluia.

Lo Spirito della verità darà testimonianza di me,
dice il Signore,
e anche voi date testimonianza.

℟. Alleluia.

VANGELO

Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo.

Dal vangelo secondo Matteo

10, 26-33

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli:

«Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze.

E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo.

Due passerini non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerini!

Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

Parola del Signore.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra,

di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio,

nato dal Padre prima di tutti i secoli:

Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,

Alle parole: e per opera dello Spirito Santo... *fino a* si è fatto uomo, *tutti si inchinano.*

e per opera dello Spirito Santo

si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti,

e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

P. Fiduciosi nella potenza della parola del Signore, invociamo lo Spirito datore di ogni bene.

L. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

Per la Chiesa, perché, coerente al messaggio di Cristo, educhi la coscienza dell'uomo alla verità e al bene comune, preghiamo.

Per tutti i potenti della terra, perché, vinta in loro la radice dell'egoismo e del sopruso, cerchino il bene comune e la solidarietà internazionale, preghiamo.

Per i missionari, annunciatori di vita e di speranza, perché continuino a offrire la loro testimonianza di fede coraggiosa in ogni angolo della terra, preghiamo.

Per le nostre comunità, perché, imitando Cristo, imparino a saper rischiare per lui, senza calcoli né compromessi, nelle diverse situazioni della vita, preghiamo.

P. O Padre, che dissolvi ogni paura dai cuori che non osano sperare, dona di rinnovarci nel pensiero e nelle opere, per abbandonarci con fiducia alla tua Provvidenza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, o Signore, perché i nostri pensieri e le nostre azioni siano conformi alla tua volontà.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO III del tempo ordinario

ANTIFONA DI COMUNIONE Mt 10, 30-31

Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate paura: voi valete più di molti passerli!

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai rinnovati con il Corpo e il

Sangue del tuo Figlio, fa' che l'assidua celebrazione dei divini misteri ci ottenga la pienezza della redenzione.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

RITI DI CONCLUSIONE

P. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

P. Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

A. Amen.

P. Nel nome del Signore andate in pace.

A. Rendiamo grazie a Dio.

Nel Vangelo di questa domenica (cfr Mt 10,26-33) risuona l'invito che Gesù rivolge ai suoi discepoli a non avere paura, ad essere forti e fiduciosi di fronte alle sfide della vita, preavvisandoli delle avversità che li attendono. Il brano odierno fa parte del discorso missionario, con cui il Maestro prepara gli Apostoli alla prima esperienza di annuncio del Regno di Dio. Gesù li esorta con insistenza a "non avere paura". La paura è uno dei nemici più brutti della nostra vita cristiana. Gesù esorta: "Non abbiate paura", "non abbiate paura". E Gesù descrive tre situazioni concrete che essi si troveranno ad affrontare.

Anzitutto, la prima, l'ostilità di quanti vorrebbero zittire la Parola di Dio, edulcorandola, annacquandola, o mettendo a tacere chi la annuncia. In questo caso, Gesù incoraggia gli Apostoli a diffondere il messaggio di salvezza che Lui ha loro affidato. Per il momento, Lui lo ha trasmesso con cautela, quasi di nascosto, nel piccolo gruppo dei discepoli. Ma loro dovranno dire "nella luce", cioè apertamente, e annunciare "dalle terrazze" – così dice Gesù – cioè pubblicamente, il suo Vangelo.

La seconda difficoltà che i missionari di Cristo incontreranno è la minaccia fisica contro di loro, cioè la persecuzione diretta contro le loro persone, fino all'uccisione. Questa profezia di Gesù si è realizzata in ogni tempo: è una realtà dolorosa, ma attesta la fedeltà dei testimoni. Quanti cristiani sono perseguitati anche oggi in tutto il mondo! Soffrono per il Vangelo con amore, sono i martiri dei nostri giorni. E possiamo dire con sicurezza che sono più dei martiri dei primi tempi: tanti martiri, soltanto per il fatto di essere cristiani. A questi

discepoli di ieri e di oggi che patiscono la persecuzione, Gesù raccomanda: «Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima» (v. 28). Non bisogna lasciarsi spaventare da quanti cercano di spegnere la forza evangelizzatrice con l'arroganza e la violenza. Nulla, infatti, essi possono contro l'anima, cioè contro la comunione con Dio: questa, nessuno può toglierla ai discepoli, perché è un dono di Dio. La sola paura che il discepolo deve avere è quella di perdere questo dono divino, la vicinanza, l'amicizia con Dio, rinunciando a vivere secondo il Vangelo e procurandosi così la morte morale, che è l'effetto del peccato.

Il terzo tipo di prova che gli Apostoli si troveranno a fronteggiare, Gesù la indica nella sensazione, che alcuni potranno sperimentare, che Dio stesso li abbia abbandonati, restando distante e silenzioso. Anche qui esorta a non avere paura, perché, pur attraversando queste e altre insidie, la vita dei discepoli è saldamente nelle mani di Dio, che ci ama e ci custodisce. Sono come le tre tentazioni: edulcorare il Vangelo, annacquarlo; seconda, la persecuzione; e terza, la sensazione che Dio ci ha lasciati da soli. Anche Gesù ha sofferto questa prova nell'orto degli ulivi e sulla croce: "Padre, perché mi hai abbandonato?", dice Gesù. Alle volte si sente questa aridità spirituale; non ne dobbiamo avere paura. Il Padre si prende cura di noi, perché grande è il nostro valore ai suoi occhi. Ciò che importa è la franchezza, è il coraggio della testimonianza, della testimonianza di fede: "riconoscere Gesù davanti agli uomini" e andare avanti facendo del bene.